

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
I convocazione
54a Seduta

Estratto dal verbale della seduta pubblica del 10/12/2012

Presiede il Vice Presidente del Consiglio Guidotti Sergio

E' presente la Presidente della Provincia DRAGHETTI BEATRICE

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti i Consiglieri:

CALIANDRO STEFANO	GUIDOTTI SERGIO
BARELLI MAURIZIO	BARUFFALDI MARIAGRAZIA
COCCHI ANNA	COSTA ELENA
DEGLI ESPOSTI EDGARDA	DONINI RAFFAELE (**)
FABBRI MARILENA	FINELLI RAFFAELE
FUSCO MARIETTA	GNUDI MASSIMO
MAZZANTI GIOVANNI MARIA	MUSOLESI NADIA (**)
NALDI GIANCARLO	REBECCHI NARA
TORCHI EMANUELA	VANNINI DANIELA
ZANIBONI GABRIELE	FINOTTI LUCA
LEPORATI GIOVANNI	MAENZA SALVATORE
MAINARDI MARCO	RUBINI CLAUDIA
MARCHETTI DANIELE	MARZOCCHI ALESSANDRO
SORBI MAURO	TOMMASI GIANFRANCO
FLAIANI ROBERTO	RAISI ENZO (**)
SABBIONI GIUSEPPE	NANNI PAOLO
PAGNETTI FRANCESCO	TARTARINI FABIO
VENTURI GIOVANNI	RAMBALDI FLORIANO

Presenti n.34

Sono altresì presenti i componenti della Giunta Provinciale:

VENTURI GIACOMO(*)	BARIGAZZI GIULIANO
BURGIN EMANUELE(*)	CHIUSOLI MARIA
DE BIASI GIUSEPPE	MONTERA GABRIELLA(*)
PONDRELLI MARCO	PRANTONI GRAZIANO

(*) = assente

(**) = assente giustificato

Scrutatori: VANNINI DANIELA, SORBI MAURO, VENTURI GIOVANNI
Partecipa il Vice segretario Generale VALTER GHERARDI.

omissis

DELIBERA N.59 - I.P. 5963/2012 - Tit./Fasc./Anno 16.1.2.0.0/4/2011

SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA'

Approvazione del 'Protocollo di intesa per la realizzazione di un sistema distrettuale per la cultura'

DISCUSSIONE

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO GUIDOTTI:

Oggetto n. 39: “Approvazione del ‘Protocollo di intesa per la realizzazione di un sistema distrettuale per la cultura’”. Assessore Barigazzi, intende illustrare? No. Chi intende prendere la parola? Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Allora, molto brevemente, per dare un po' di soddisfazione anche all'Assessore perché altrimenti rischiamo di arrivare alle delibere senza fare un minimo di discussione anche se abbiamo discusso in Commissione. Molto brevemente per dire che il Gruppo di Futuro e Libertà si asterrà su questa delibera in quanto, pur ritenendo utile questo strumento che sono i distretti culturali che in sostanza hanno la stessa organizzazione dei Distretti sanitari e, lo dico come battuta, non poteva essere diversamente tenuto conto che l'assessore Barigazzi si occupa di sanità e di cultura quindi diventava quasi inevitabile che ci fosse questo stesso tipo di struttura, anche se oggettivamente sanità e cultura ci azzeccano poco dal punto di vista della materia, però a prescindere da questo pur ritenendo utile lo strumento perché mette insieme i Comuni, c'è un Comune capofila, fanno delle proposte e quindi c'è anche una certa partecipazione territoriale all'interno delle proposte, non riteniamo tuttavia che questo sistema possa fare salti di estrema qualità al problema della cultura nel nostro territorio provinciale. Ci sono pochi fondi, è vero, probabilmente però si poteva fare di più anche relativamente al fatto che io ho più volte sottolineato che è vero che ci possono essere dei privati interessati ad alcune iniziative se adeguatamente contattati però non siamo neanche riusciti oggettivamente a risolvere il problema di Villa Smeraldi, cioè del Museo della Civiltà Contadina attraverso l'individuazione di un mecenate che si prendesse a cuore questa tematica. Per cui siamo in attesa di ulteriori risultati sul tema in generale della cultura e in particolare sull'istituzione sulla quale poi bisognerà che arriviamo a delle conclusioni prima che finisca questo mandato. Quindi è una semplice astensione, non ci sentiamo di esprimere né un voto negativo perché non ci starebbe e neanche un voto di plauso eccessivo intorno a una delibera che ha un carattere semplicemente strumentale.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO GUIDOTTI:

Grazie, consigliere Sabbioni. Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie, Presidente. A differenza del Gruppo FLI, il Gruppo PdL voterà a favore di questa delibera. La delibera in effetti, che già transitata in diversi Comuni, fissa degli obiettivi per un salto di qualità deciso che è quello di una gestione prima, diciamo, molto autoreferenziale delle tematiche di natura culturale e di tutto quello che afferisce a questa tematica piuttosto ampia con la configurazione del sistema distrettuale, significa mettere a rete, diciamo, le competenze, le deleghe e, diciamo così, le operatività, le organizzazioni che ogni Comune si è dato e questo credo che sia intanto il primo fattore di positività. Noi sappiamo che per assegnare un ruolo di cittadinanza e un ruolo di valorizzazione dei territori i sistemi di messa a rete sono fondamentali, quindi se vale questa regola per dei parametri di natura economica vale anche per dei parametri di natura istituzionale, non è solo una questione organizzativa ma lo è anche. Politicamente il Distretto dà

l'opportunità di mettere a rete e di cadenzare finalmente in un modo maggiormente efficiente e programmatico tutte quelle manifestazioni, quegli eventi, quelle opportunità che i territori si danno. La seconda opportunità, il secondo valore di questa delibera è che mette decisamente in campo il ruolo dei portatori di interesse che sono i portatori di interesse di categoria ma anche del ruolo di un privato. Prima Sabbioni faceva riferimento al mecenate di turno, qui c'è un riconoscimento operativo di legittimazione di questo tant'è vero che nella fase progettuale, nella fase che anticipa l'organizzazione finale dell'evento nella sede di incontro e di organizzazione c'è un riconoscimento di fatto al ruolo partecipativo e di condivisione dei portatori di interesse e dei privati. Terzo aspetto positivo e che viene descritto ampiamente, viene circoscritto anche nella delibera, il riconoscimento della nuova architettura istituzionale che quando sarà a regime sarà non più la Provincia ma la Città metropolitana e che adeguerà, giocoforza, questa fase di suddivisione del territorio dei distretti nel senso più ampio ma nel senso che poi si andrà a scegliere come nuova configurazione territoriale. Ultima tesi e ultima osservazione in positivo è che la gara tra territori si fa soprattutto su quelli che sono i beni che i territori hanno cioè sulle storie, sulle identità, sui valori che riescono ad esprimere. Per la nostra realtà questo può essere significativo per l'aspetto agroalimentare e non è un caso che la cooperazione è nata soprattutto, sia quella bianca che quella rossa, sulla spinta di forte presenza a livello di filiera agroalimentare ma oggi e sempre di più il valore che si mette in campo è il valore identitario, è il patrimonio collettivo culturale che è il grande bene sul quale ci dobbiamo spendere. Se altri Paesi, facevo l'esempio in Commissione, di altre entità a livello europeo tipo la Spagna, la Francia ma anche gli stessi Stati Uniti che non hanno il nostro patrimonio culturale, riescono a rendere profittevole e a rendere anche economico, dal punto di vista della gestione dei musei, degli spazi, degli eventi, non vedo perché non lo possiamo fare noi. La nostra realtà è ahimè - molte volte occultiamo - è una realtà ricchissima, basta vedere la vasta rete di musei, di biblioteche, di presenze culturali, di ricchezze che ci portiamo e che abbiamo nel nostro corpo, con la configurazione del distretto, con la messa a rete diventa una grande occasione per la rinascita e per la rivalorizzazione. E' per questo che convintamente votiamo a favore di questa delibera.

Riassume la presidenza il Presidente del Consiglio Caliandro Stefano

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CALIANDRO:

Grazie, Consigliere. Consigliere Marzocchi.

CONSIGLIERE MARZOCCHI:

Grazie. In Commissione avevamo votato a favore. Devo dire che il mio collega non era proprio in linea con me e dopo aver approfondito meglio il tema anche noi ci asterremo perché non possiamo essere contro questa cosa, ma vogliamo evidenziare, come già avevo fatto in Commissione, che altrove sono molto più avanti, cioè dove guardano ai distretti culturali..., cioè dove hanno messo in piedi dei distretti culturali evoluti quindi il termine cultura viene visto in maniera più ampia, ad esempio in Veneto hanno fatto un meta-distretto regionale e loro utilizzano la centralità, la cultura ma per cercare di fare economia oltre al resto quindi hanno uno scambio continuo di saperi tra settori che sono diversi fra di loro. Quindi con questo sistema hanno fatto ad esempio dei progetti per parecchi milioni di euro, quindi non è tanto la cultura intesa nel termine... va beh, vedo qua: "nati per leggere", libri, biblioteche, ma loro cercano di coinvolgere le

aziende per valorizzare tutto un sistema culturale dei beni architettonici, quindi hanno già avviato progetti..., cioè hanno già prodotto progetti per parecchi milioni di euro. Quindi io invito a guardare oltre e andare verso un sistema appunto di distretti culturali evoluti, quindi noi ci asterremo su questa delibera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CALIANDRO:

Consigliere Finelli.

CONSIGLIERE FINELLI:

Grazie, Presidente. Io ho sentito due ragionamenti un po' contrapposti: da un lato Sabbioni minimizzava la cosa come un fatto burocratico e dice: "Va beh, facciamo i distretti culturali. L'Assessore alla cultura è anche Assessore alla sanità" quasi ci fosse una coincidenza fra i due argomenti. Quello dei distretti io credo che sia casuale, credo che sia - in prospettiva - lo diceva, in questo caso sono d'accordo col consigliere Leporati, il rapporto territoriale sui distretti credo che sia quello più consolidato, al di là delle associazioni dei Comuni che in qualche modo trovano nuovi Comuni che si aggregano, ma è un'entità che da vent'anni è costituita e trova il modo di mettere insieme intorno a un tavolo, nel caso dei distretti sanitari sui temi della sanità, numerosi Sindaci anche di realtà diverse quindi credo che sia un'ottima idea. D'altra parte si parlava di distretti evoluti come se dovessimo imparare da altre Regioni o da altre Province. Io credo che la storia della nostra Provincia, e non parlo neanche tanto della Regione, rispetto alla cultura abbia pochi eguali in Italia. Io ricordo ai tempi del Consorzio pubblica lettura, scusate, io ho fatto il dipendente anche di quell'Ente quindi enfatizzo un po' questa cosa, venivano da tutta Italia a vedere questa esperienza e per fortuna questa esperienza non si è persa per le biblioteche, tant'è che, lo diceva l'Assessore molto bene, la rete di biblioteche ormai è un fatto assodato, si è partiti dallo spettacolo in particolare e della cultura intesa come attività di spettacolo proprio perché alcuni altri settori, poi c'è il settore dei musei che ha bisogno di entrare in rete, ma insomma questo attraverso i distretti io credo che si possa fare molto. Noi ci troviamo in una situazione, stiamo mandando in rovina il grande patrimonio che è quello culturale italiano; spesso la politica non ha saputo dare delle risposte efficaci, parlo a livello nazionale, e questo ha portato alla perdita per esempio di posti di lavoro, posti di lavoro che il cretinismo, scusate, di alcuni politici definivano la cultura non dà da mangiare in realtà ancora più occupati della FIAT l'ambito culturale, quindi vanno salvaguardati. Io non voglio enfatizzare "I distretti culturali risolveranno tutti i problemi della cultura nel nostro nostra Provincia" però dimostra una cosa: che l'Amministrazione provinciale, finché ci sarà, comunque questa struttura sovracomunale e i Comuni che stanno aderendo, sono intenzionati - questo per me è molto importante - in questo momento di riduzione delle risorse a non abdicare, a dare degli elementi di cultura ai loro territori senza i quali veramente l'impoverimento non sarebbe solo - come dire - materiale ma sarebbe ben più grave. Io trovo che questa idea dell'Assessorato sia, non voglio dire geniale, ma sicuramente risponde alle esigenze che attualmente noi abbiamo di mantenere un adeguato livello di cultura nei nostri territori perché guardate, le sagre si continueranno a fare, io non demonizzo le sagre ma la cultura con la C maiuscola diventa sempre più difficile farla perché ci si ritira, è un po' il ragionamento dell'egoismo, ci si ritira nel nostro piccolo, dobbiamo abituarci a far sì che se un ottimo spettacolo avviene nel Comune vicino, è un patrimonio anche per noi perché io ho avuto..., lo dicevo, noi siamo riusciti a portare con delle navette da Bologna, in alcuni spettacoli, che so a Minerbio piuttosto che..., immagino che a Imola..., io andavo a

sentire il jazz a Imola tranquillamente, ma parliamo di grandi eventi. Ecco, questo è importante. Se vogliamo dire che un domani ci sarà una cultura metropolitana questo è il primo passo per arrivare a questo traguardo, è per questo che lo vedo in maniera molto positiva, mi immagino che il nostro Gruppo darà un consenso altrettanto convinto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CALIANDRO:

Grazie. Consigliere Tommasi.

CONSIGLIERE TOMMASI:

Grazie, Presidente. Come abbiamo avuto già modo di esprimerci in Commissione, comunque lo ricordiamo anche in quest'Aula oggi, è sicuramente uno sforzo importante che la Provincia fa con la creazione di questi distretti culturali, e questo serve per mettere un po' ordine, per quello che riguarda tutto ciò che i Comuni propongono nel loro territorio, tutte le manifestazioni più variegate, culturali e non anche, perché ci sono anche manifestazioni non culturali, e comunque deve sempre..., non vorrei essere contraddittorio, ma comunque va sempre rispettata l'autonomia di ogni singolo Comune per quello che riguarda le proposte culturali. Quindi calendarizzando questi momenti significativi io credo che si avvicinino in un modo più pregnante i cittadini a queste manifestazioni perché troppo spesso abbiamo assistito a situazioni ripetitive per cui magari se si fa uno sforzo di... concertato, sempre rispettando l'autonomia, per l'amor di Dio, fra i singoli Comuni, probabilmente anche la proposta stessa è seguita con maggiore attenzione dai cittadini. Quindi io credo che per tutto ciò che riguarda la valorizzazione delle realtà culturali che passano attraverso le Istituzioni comunali sia un momento sicuramente importante lasciando naturalmente la libertà per chi non percorre questa strada, nel senso che ci sono, mi viene in mente, le Pro Loco che fanno le loro sagre, le loro manifestazioni, le stesse parrocchie che fanno le loro festa della comunità, propongono tanti e tanti avvenimenti anche importanti però credo che questo sia uno sforzo per quello che è ancora il ruolo della Provincia, finché esisterà e fino a quando esisterò, è una proposta che comunque può essere lasciata ai posteri perché continuino questo percorso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CALIANDRO:

Dunque, io non ho altre dichiarazioni e non ho altri interventi, passerei alle dichiarazioni di voto se ci sono ma mi pare che siano state... Assessore, lei vuole replicare per caso? No. Allora c'è una dichiarazione di voto del consigliere Barelli.

CONSIGLIERE BARELLI:

Grazie, Presidente. Obiettivamente il problema della cultura oggi è quello più che altro finanziario che qualcuno qua ha sollevato ed è anche una emergenza che tutti riscontriamo, il secondo aspetto però sicuramente è anche quello del collegamento tra le diverse offerte di cultura. Io ho presente nel mio territorio l'esistenza di alcuni teatri per prendere uno dei tanti settori dalla cultura, diversi teatri un paio grandi e altri piccolini molto carini anche dal punto di vista architettonico ma che ognuno ha il suo librettino, ognuno ha la sua offerta di spettacoli curati certamente ma ognuno ha la sua ed esce col suo librettino e spesso ne vediamo anche nel tavolino qui sotto. Allora uno dei primi aspetti è quello che secondo me, secondo noi anzi, è quello

che vede il fatto di una necessità di collaborazione tra coloro che offrono cultura perché il cittadino possa avere un quadro il più completo possibile. È ammirevole ad esempio invece quello che hanno fatto i Comuni, diciamo, della zona nord-nord ovest della pianura bolognese che mettono insieme l'offerta di spettacoli teatrali in un'unica raccolta, è ammirevole perché è per ora l'unica che ho visto e che mi pare sia un terreno da seguire. Quindi la costituzione dei Distretti ha un valore innanzitutto, lo stavo dicendo, di collegamento tra coloro che offrono cultura ma anche di, come dire, mutuo sostegno e di divieto di sovrapporre offerte analoghe. Io ora penso che le sagre, sì, abbiano un rilievo culturale di un certo tipo alcune più alcune meno, alcune semplicemente solo di un ricordo magari storico di accadimenti di quel territorio, mi ricordo a Medicina ad esempio col Barbarossa si prende origine dal fatto storico, ma la vera cultura dobbiamo dire è un po' l'altra, quella con la C maiuscola, insomma, è difficile che la ritroviamo nelle sagre, le sagre contribuiscono a creare un quadro che denota cultura del territorio ma la vera cultura è quella delle grandi iniziative, quella delle iniziative in cui l'uomo, la persona riceve uno stimolo all'anima tale per cui possa dire quant'è bello, quant'è bravo, quant'è buono. Ecco, queste iniziative si svolgono nella grande città perché ha possibilità diverse da quelle che hanno i piccoli Comuni. Il ragionare per Provincia e il ragionare per Distretti favorisce un interscambio che dà qualità all'offerta culturale della nostra Provincia. Ecco, io direi che dovremmo arrivare a un Piano dell'offerta culturale, è un po' che... cioè, riprendendo il ragionamento con cui sono nati i Distretti sociosanitari...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CALIANDRO:

Consigliere Barelli, il tempo.

Escono i Consiglieri Tartarini, Venturi, Rubini, Maenza, Rambaldi, Fabbri. Presenti n. 28

Esce altresì l'Assessore De Biasi.

CONSIGLIERE BARELLI:

Anche nella cultura la chiamata a lavorare insieme associazioni, Enti, Istituzioni, Fondazioni eccetera, lavorare insieme per fare un'offerta, un piano di offerta, un piano dell'offerta ben congegnato, può essere un primo punto di partenza. Ebbene quindi non è un fatto burocratico, insomma, questo lavorare per distretti ma è un fatto di strategia. Con le poche risorse e con la strategia adatta riusciamo a fare il meglio, pertanto il nostro Gruppo consiliare voterà a favore della proposta. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CALIANDRO:

Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Invito tutti i Consiglieri a prendere posto nei propri scranni. Bene, votazione aperta.

IL CONSIGLIO

Decisione

1. dispone¹ di aderire alla proposta di un sistema di *governance* per la cultura, articolato in sette ambiti distrettuali, definito di concerto con i comuni del territorio provinciale;
2. approva conseguentemente lo schema di "Protocollo di intesa per la realizzazione di un sistema distrettuale per la cultura" ed il relativo allegato che individua i distretti culturali con la composizione e gli enti coordinatori (Allegato A), unito al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
3. dà atto che il Protocollo di intesa sarà sottoscritto dalla Presidente della Provincia che vi potrà apportare modifiche di natura non sostanziale che si ritenessero opportune;
4. dà atto che dall'adozione del presente atto non discendono oneri diretti a carico del bilancio provinciale e che, per eventuali spese che si rendessero in futuro necessarie, si provvederà con successive determinazioni dirigenziali, compatibilmente alle risorse di bilancio disponibili.

Motivazione

La Provincia di Bologna, nell'ambito delle proprie competenze² e del programma di mandato 2009 - 2014³, ha avviato a partire dal 2011, a seguito della presentazione in sede di Conferenza Metropolitana⁴, un processo di programmazione condiviso con i Comuni, teso a definire un nuovo sistema di *governance* per la cultura a livello metropolitano.

Tale processo ha coinvolto rappresentanti politici e tecnici dei distretti che hanno concordato sull'opportunità di attuare una politica culturale condivisa improntata all'integrazione ed alla valorizzazione delle specifiche vocazioni locali, in un'ottica di razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse disponibili a livello culturale, professionale e finanziario e per lo sviluppo dei servizi.

Il percorso seguito ha portato a definire un nuovo sistema di *governance* per la cultura, con l'obiettivo comune di sviluppare azioni di programmazione, coordinamento, valorizzazione, produzione e diffusione culturale in collaborazione con gli enti locali coinvolti ed in raccordo con le Istituzioni competenti.

Tale collaborazione viene ora formalizzata nel protocollo di intesa, unito al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato A), nel quale vengono puntualmente definiti:

- l'articolazione della *governance* del sistema culturale
- le competenze e le funzioni dei diversi livelli di governo
- gli organismi di governo

Il sistema di *governance* delineato prevede, in particolare, due livelli di governo:

- la Provincia alla quale compete una funzione di programmazione e di coordinamento delle politiche culturali, di concerto con i distretti, e la promozione e la valorizzazione delle reti integrate (pubblico e privato) a livello sovradistrettuale;
- i distretti culturali, quali sistemi di relazione ed integrazione tra i Comuni del territorio ed il Comune capoluogo, a cui competono la concertazione delle progettualità e delle priorità, la

1 Vedi il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", artt. 30 e 42

2 Vedi:

- il D. Lgs. 267/2000, art. 19;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002 n. 137";
- la legge regionale 14 marzo 2000, n.18 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali", artt. 1,4,8, 9;
- la legge regionale 5 luglio 1999, n.13 "Norme in materia di spettacolo", art.3
- la legge regionale 22 agosto 1994, n.37 "Norme in materia di promozione culturale", art. 6

3 Vedi nell'ambito dell'Obiettivo strategico n. 4 "Welfare di comunità" il Progetto n. 5 "Un sistema metropolitano per la cultura".

4 Tenutasi il 19 ottobre 2011 presso la sede della Provincia di Bologna.

valorizzazione e la circuitazione delle singole eccellenze presenti nel territorio di riferimento, nonché lo sviluppo dei servizi culturali.

Al fine di garantire efficacia e snellezza tecnico-amministrativa, gli enti coinvolti nel processo programmatico hanno ritenuto opportuno prevedere l'articolazione del territorio in sette distretti, con la presenza di un ente coordinatore, individuato dai Comuni stessi nell'ambito del distretto di riferimento.

L'ente coordinatore dovrà rappresentare il distretto sia nei diversi organismi di coordinamento previsti nell'allegato protocollo di intesa, sia in caso di accordi o convenzioni per servizi specifici di ambito sovradistrettuale.

Per quanto riguarda invece gli organismi di governo, sono stati individuati, per il livello provinciale, un Comitato di indirizzo sovradistrettuale, a cui compete la definizione degli indirizzi generali, delle azioni strategiche e delle relazioni tra partner pubblici e privati e un Comitato tecnico sovradistrettuale, a cui spetta la programmazione tecnica ed economica delle attività; per il livello distrettuale, sono stati previsti Comitati di indirizzo distrettuali e Comitati Tecnici distrettuali ed, eventualmente, gruppi di lavoro tematici, anche a valenza sovradistrettuale, nei differenti ambiti relativi agli istituti culturali e allo spettacolo.

Con la definizione del nuovo assetto di *governance* ci si propone di favorire la concertazione delle politiche culturali e la valorizzazione delle iniziative, delle attività e dei servizi in chiave metropolitana, nell'intento di preservare il livello di qualità dei servizi e dell'offerta culturale raggiunto in questi anni sul territorio provinciale e di razionalizzare le relative risorse economiche.

Attraverso l'adesione al Protocollo d'intesa gli enti firmatari sono chiamati a partecipare ad una programmazione di livello provinciale incentivando ipotesi progettuali condivise.

I Comuni della provincia stanno provvedendo all'approvazione del Protocollo di intesa, con l'obiettivo di giungere alla sottoscrizione dello stesso entro il corrente anno.

Successivamente a tale data, i Comuni interessati, che eventualmente non abbiano aderito alla convenzione entro i termini, potranno comunque sottoscrivere il protocollo d'intesa.

Si rende ora necessario che anche la Provincia di Bologna proceda alla tempestiva adozione di analogo atto di approvazione, al fine di consentire la programmazione delle attività 2013 già nel nuovo sistema di *governance*.

Il Protocollo di intesa avrà durata fino alla scadenza del mandato amministrativo della Provincia di Bologna, dopodiché potrà essere rinnovato ed eventualmente adattato in relazione all'assetto delle funzioni e delle competenze della istituenda Città Metropolitana, conseguenti all'applicazione del D.L. n. 95/2012, convertito nella L. n.135/2012⁵, e del D.L. n. 188/2012⁶.

La presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Pareri

Il presente atto è stato esaminato dalla VI Commissione consiliare nella seduta del 30 novembre 2012 ed è stato espresso parere favorevole a maggioranza.

Sono stati richiesti ed acquisiti agli atti⁷ il parere di regolarità tecnica del Responsabile del Servizio Cultura e Pari Opportunità e quello di conformità giuridico-amministrativa del Segretario Generale.

Allegati

Allegato A: Protocollo d'intesa per la realizzazione di un sistema distrettuale per la cultura

Messo ai voti dal Presidente, il su esteso partito di deliberazione è approvato con voti favorevoli n.23

⁵ "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini".

⁶ "Disposizioni urgenti in materia di Province e Città metropolitane"

⁷ Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18.08.2000 n. 267 e s.m.

(DRAGHETTI BEATRICE, CALIANDRO STEFANO, BARELLI MAURIZIO, BARUFFALDI MARIAGRAZIA, COCCHI ANNA, COSTA ELENA, DEGLI ESPOSTI EDGARDA, FINELLI RAFFAELE, FUSCO MARIETTA, GNUDI MASSIMO, MAZZANTI GIOVANNI MARIA, NALDI GIANCARLO, REBECCHI NARA, TORCHI EMANUELA, VANNINI DANIELA, ZANIBONI GABRIELE, FINOTTI LUCA, LEPORATI GIOVANNI, MAINARDI MARCO, SORBI MAURO, TOMMASI GIANFRANCO, NANNI PAOLO, PAGNETTI FRANCESCO), contrari n.0 (), e astenuti n.5 (GUIDOTTI SERGIO, MARCHETTI DANIELE, MARZOCCHI ALESSANDRO, FLAIANI ROBERTO, SABBIONI GIUSEPPE), resi con strumentazione elettronica.

omissis

Il Presidente Caliendo Stefano - Il Vice segretario Generale VALTER GHERARDI
Estratto conforme all'originale.

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia per gg.15 consecutivi dal 13/12/2012 al 27/12/2012.

Bologna, 12/12/2012

IL SEGRETARIO GENERALE

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.L. vo 82/2005)

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DISTRETTUALE PER LA CULTURA

Richiamati

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”, artt. 13, 19, 30, 42, e successive modificazioni;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002 n. 137” e successive modificazioni;
- la legge regionale 14 marzo 2000, n.18 “Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali”, artt. 1, 5, 8, 9,12,15;
- la legge regionale 5 luglio 1999, n.13 “Norme in materia di spettacolo”, art. 3;
- la legge regionale 22 agosto 1994, n. 37 “Norme in materia di promozione culturale”, art. 6, e successive modificazioni;

Premesso che:

- △ la Provincia di Bologna ed i Comuni svolgono da tempo azioni tese alla programmazione, al coordinamento ed alla valorizzazione di una rete di attività culturali, appartenenti ai vari ambiti artistici, al fine di promuovere al meglio l'offerta culturale del territorio provinciale;
- △ la Provincia di Bologna svolge da tempo, in collaborazione con i Comuni - sulla base della normativa nazionale e regionale - azioni tese al coordinamento, alla programmazione ed alla valorizzazione degli Istituti culturali provinciali, attraverso i Sistemi provinciali archivistico, bibliotecario e museale;
- △ nel corso del 2011, la Provincia di Bologna ha condiviso con i Comuni del territorio provinciale la necessità di definire un nuovo percorso volto alla creazione di un sistema di *governance* culturale di livello metropolitano;
- △ tale intento ha trovato discussione ufficiale e approvazione nell'ambito della Conferenza Metropolitana dei Sindaci tenutasi il 17 ottobre 2011 presso la sede della Provincia di Bologna;
- △ il nuovo sistema di *governance* si pone come libera espressione del territorio al fine di attuare una politica culturale territoriale condivisa e tale da consentire

l'integrazione e la valorizzazione delle specifiche vocazioni locali, al fine di condividere e concertare le progettualità e le priorità, con l'obiettivo di favorire la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle risorse disponibili a livello culturale, professionale e finanziario e lo sviluppo dei servizi culturali.

Tutto ciò premesso e considerato, gli Enti aderenti al presente Protocollo di intesa (d'ora in avanti: gli Enti) convengono su quanto di seguito riportato:

1. FINALITA' DEL PROTOCOLLO

Con il presente protocollo di intesa, gli Enti concordano sull'esigenza di una programmazione coordinata e condivisa delle politiche culturali della provincia di Bologna, da conseguirsi mediante una adeguata forma di *governance* territoriale, individuata nei distretti culturali.

Essi condividono, pertanto, di articolare il territorio provinciale in distretti culturali, quali luogo di programmazione nonché di scambio intellettuale, tecnico e politico.

2. LIVELLI DI GOVERNO E DI PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE CULTURALI

Si individuano i seguenti livelli di governo e programmazione delle politiche culturali:

- **La Provincia di Bologna;**
- **I Distretti culturali** (come da allegato, che individua i Distretti e la loro composizione)

La Provincia, sulla base della normativa nazionale e regionale, programma, coordina, valorizza, diffonde e promuove le reti delle attività, degli istituti e dei servizi culturali, in un'ottica di miglioramento complessivo del sistema e di attenzione alle specificità territoriali ed istituzionali.

Essa, attraverso la *governance* distrettuale:

- ♣ promuove la partecipazione dei soggetti pubblici e privati, singoli o associati, alla costruzione di un più ampio sistema culturale territoriale, anche al fine di favorire il consolidamento e il rilancio del tessuto economico, civile e sociale;
- ♣ opera per il consolidamento e lo sviluppo dei rapporti con altri soggetti e istituzioni pubbliche e private che fungono da terreno di confronto, raccordo e creazione di servizi per l'attività culturale. In particolare le diverse istituzioni competenti, l'Università, gli istituti di ricerca e le scuole;
- ♣ può rappresentare, sentiti i Distretti e laddove ritenuto opportuno, i Distretti ed i loro Comuni all'interno di eventuali Accordi o Convenzioni con soggetti esterni.

Alla Provincia compete, per le sue funzioni di coordinamento:

- ⤴ promuovere, in accordo con i Distretti, il processo complessivo di realizzazione e consolidamento del sistema di *governance* condiviso;
- ⤴ definire, in accordo con i Distretti, le linee di intervento a livello provinciale per le politiche culturali;
- ⤴ promuovere il monitoraggio e la verifica congiunta circa l'applicazione di quanto convenuto con il presente Protocollo d'intesa;
- ⤴ sviluppare le reti del sistema culturale distrettuale e provinciale (teatri, istituti culturali, residenze artistiche, ecc.), nel rispetto della normativa regionale, anche attraverso specifici gruppi di lavoro tematici;
- ⤴ elaborare la programmazione annuale o pluriennale di servizi, attività e progetti culturali a valenza sovradistrettuale, definendo anche il relativo budget e la compartecipazione economica di eventuali partner, anche attraverso specifiche Convenzioni con gli stessi Distretti o con altri Enti.

I Distretti, intesi quali sistemi di relazione e integrazione tra i comuni del territorio e il comune capoluogo, si configurano come luoghi di azione per concertare, a livello territoriale, le progettualità e le priorità, al fine di favorire la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle risorse culturali, professionali ed economiche, pubbliche e private, del territorio di riferimento e lo sviluppo dei servizi culturali.

I Distretti concorrono alla programmazione, pianificazione e realizzazione delle attività, servizi e progetti culturali. Essi si adoperano per valorizzare le singole eccellenze territoriali e la circuitazione dell'offerta e dei progetti culturali.

Ai Distretti compete nello specifico:

- ⤴ valorizzare, in chiave distrettuale, eventi e rassegne nelle singole realtà comunali nonché le attività svolte presso gli Istituti culturali: biblioteche, musei, archivi al fine di potenziare ulteriormente la fruizione e la promozione degli stessi;
- ⤴ elaborare la programmazione annuale o pluriennale dei servizi e delle attività culturali distrettuali, e la partecipazione ai progetti per servizi e attività di carattere sovradistrettuale definendo anche il relativo budget e gli oneri a carico di ciascun partner;
- ⤴ collaborare con la Provincia alla realizzazione e alla valorizzazione delle reti del sistema culturale distrettuale e provinciale (teatri, istituti culturali, residenze

artistiche, ecc.), promuovendo la collaborazione di tutti i soggetti (pubblici e privati) interessati, anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro tematici, laddove ritenuto opportuno;

- ✧ collaborare alla valorizzazione della cultura quale volano economico, potenziando quindi il rapporto di collaborazione con l'ambito turistico e le attività produttive, le politiche giovanili e la formazione.

3. COSTITUZIONE DEI DISTRETTI

I comuni firmatari concordano sulla individuazione dei Distretti, la loro composizione e i comuni coordinatori di ciascun Distretto.

I comuni afferenti a ciascun distretto delegano il comune coordinatore a rappresentarli negli organismi di coordinamento sotto indicati.

Al Comune coordinatore di Distretto compete la rappresentanza degli enti partecipanti nel caso di convenzioni per servizi specifici di ambito sovradistrettuale.

Eventuali modifiche dell'articolazione dei Distretti o dell'incarico di Comune coordinatore potranno essere decise da parte dei Comuni aderenti ai Distretti interessati. Di tale modifica, sarà data opportuna informazione ai firmatari del presente protocollo d'intesa.

4. ORGANISMI DI COORDINAMENTO

Il sistema culturale provinciale è articolato nei seguenti organismi:

✧ **Comitato di Indirizzo Sovradistrettuale**

a cui compete la definizione degli indirizzi generali, delle azioni strategiche e delle relazioni tra partner pubblici e privati.

Il Comitato è composto da:

- Presidente o Assessore alla Cultura della Provincia di Bologna,
- Sindaci o Assessori alla Cultura rappresentanti dei sette Distretti Culturali

✧ **Comitato Tecnico Sovradistrettuale**

a cui competono le seguenti funzioni:

- Programmare e coordinare - definendo anche i relativi budget - piani di attività e progetti operativi di livello distrettuale e sovradistrettuale;
- Raccogliere ed analizzare nuove progettualità ed individuare strategie di circuitazione delle stesse sul territorio;
- Curare e favorire le sinergie, gli scambi culturali e la conoscenza progettuale tra i singoli

distretti del territorio;

- Promuovere l'attività di comunicazione, informazione, formazione;
- Procedere periodicamente al monitoraggio dei progetti distrettuali e sovradistrettuali e proporre, se necessario, iniziative correttive al Comitato di Indirizzo;

Il Comitato è composto da:

- Dirigente del Servizio Cultura della Provincia di Bologna;
- Dirigenti/Responsabili dei servizi/settori culturali dei sette distretti culturali, la cui nomina viene concertata tra i comuni dei distretti d'appartenenza.

▲ **Comitati di Indirizzo Distrettuali**

a cui competono le seguenti funzioni:

- individuare ambiti di intervento di livello distrettuale e sovradistrettuale per un miglioramento dei servizi e della programmazione culturale;
- definire linee di politica culturale condivise;

I Comitati sono composti dai Sindaci o Assessori alla Cultura dei Comuni del Distretto di appartenenza.

▲ **Comitati Tecnici distrettuali**

a cui competono le seguenti funzioni:

- Elaborare e proporre al Comitato tecnico sovradistrettuale, su base almeno annuale, la programmazione delle attività e dei servizi a valenza distrettuale, sulla base delle informazioni fornite dai singoli comuni;
- Elaborare proposte operative di programmazione e progettazione delle attività e dei servizi per lo sviluppo culturale distrettuale,

I Comitati sono composti dai: Dirigenti/Responsabili dei servizi/settori culturali dei Comuni del Distretto di appartenenza

▲ Alle riunioni dei suddetti Comitati può essere prevista la partecipazione di rappresentanti di enti, istituzioni e associazioni pubblici e privati.

Gruppi di lavoro tematici

E' facoltà dei Comitati tecnici distrettuali e del Comitato tecnico sovradistrettuale istituire e definire la composizione di gruppi di lavoro tematici – nei differenti ambiti relativi agli istituti culturali e allo spettacolo - ai quali competono le seguenti funzioni:

- ^ avanzare proposte in merito al tema di competenza (progetto e meccanismi relazionali) da sottoporre ai comitati tecnici e di indirizzo;
- ^ avanzare inoltre proposte relative a percorsi formativi per gli operatori, analisi e monitoraggio del contesto culturale nonché dei singoli progetti e attività, interventi in ambito promozionale e comunicativo, attivazione di nuovi servizi ed altro da definire.

I Gruppi di lavoro potranno essere composti da rappresentanti tecnici degli Enti Locali afferenti al Protocollo e da rappresentanti di soggetti terzi di natura pubblica (Stato, Regione Emilia-Romagna, IBC, Soprintendenze, Direzione Regionale, Università ed altri) e privata, sia in ambito culturale sia in quello del turismo e del marketing territoriale.

5. PROTOCOLLI OPERATIVI

Le parti concordano che interventi e progetti specifici potranno essere oggetto di protocolli operativi di competenza dirigenziale.

6. RAPPORTI FINANZIARI

Per la realizzazione di progetti concordati a livello distrettuale e dotati di specifico budget, finalizzati alla realizzazione di servizi e attività, i Comuni afferenti a ciascun Distretto e partecipanti allo specifico progetto si impegnano a conferire al Comune coordinatore del Distretto o del progetto, le quote finanziarie concordate sulla base del budget di progetto definito e condiviso tra le parti.

La Provincia sostiene la realizzazione dei progetti, laddove lo ritenga opportuno anche finanziariamente, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

Per la realizzazione di progetti condivisi di livello sovradistrettuale dotati di specifico budget, finalizzati alla realizzazione di servizi e attività:

- ^ la Provincia si impegna a stanziare annualmente, laddove opportuno e compatibilmente con le disponibilità di bilancio, quote finanziarie – anche provenienti da fonti esterne;
- ^ la Provincia si rende inoltre disponibile a gestire budget appositamente costituiti per la realizzazione dei progetti condivisi.

I Comuni afferenti a ciascun Distretto e partecipanti allo specifico progetto:

- ^ nell'ambito dello Spettacolo, si impegnano, compatibilmente alle disponibilità di bilancio e sulla base del programma di lavoro annuale condiviso, a versare le quote o al Comune coordinatore del progetto o alla Provincia ;

▲ nell'ambito degli Istituti culturali, si impegnano, compatibilmente alle disponibilità di bilancio e sulla base del programma di lavoro annuale condiviso, a versare le relative quote al Comune coordinatore del Distretto o del progetto, che laddove opportuno provvederà a trasferirle alla Provincia. In particolare, per quanto riguarda i progetti in ambito bibliotecario-archivistico, i Comuni firmatari s'impegnano a stanziare una quota pro-capite minima, variabile da euro 0,26 a euro 0.50 per abitante, conferendola al rispettivo Comune coordinatore di Distretto o di progetto, da destinarsi prioritariamente alla partecipazione delle biblioteche al Polo Ubo-Sbn; eventuali aumenti della quota pro-capite potranno essere stabiliti a livello distrettuale in base ai progetti da realizzare. Il Comune di Bologna provvederà direttamente allo stanziamento della propria quota di partecipazione al Polo Ubo-Sbn, in quanto diretto firmatario della relativa convenzione.

7. ACCORDI CON SOGGETTI ESTERNI

Le Parti convengono:

- ▲ di promuovere i contenuti e le finalità del presente Protocollo di intesa presso soggetti esterni di natura pubblica e privata sollecitandone l'adesione ai Gruppi di lavoro;
- ▲ che il riconoscimento del presente protocollo da parte dei soggetti firmatari consente accordi specifici per servizi o altro attraverso convenzioni ad hoc tra la Provincia in rappresentanza dei Comuni o il Comune coordinatore di Distretto o di progetto e soggetti esterni.

8. DURATA DELL'ACCORDO E RECESSO

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione, scade al termine dell'attuale mandato amministrativo della Provincia di Bologna e potrà essere rinnovato ed eventualmente adattato in relazione all'assetto delle funzioni e delle competenze della istituenda Città Metropolitana, qualora fosse necessario.

E' ammesso il recesso da parte degli Enti sottoscrittori, mediante comunicazione scritta alla Provincia di Bologna ed agli altri Comuni del Distretto di appartenenza.

Per la Provincia di Bologna

la Presidente della Provincia di Bologna

- Distretto Città di Bologna

- Distretto di Casalecchio di Reno

Comune di Bazzano

Comune di Casalecchio di Reno

Comune di Castello di Serravalle

Comune di Crespellano - **Comune coordinatore**

Comune di Monte San Pietro

Comune di Monteveglio

Comune di Sasso Marconi

Comune di Savigno

Comune di Zola Predosa

- Distretto di Imola

Comune di Borgo Tossignano

Comune di Casalfiumanese

Comune di Castel del Rio

Comune di Castel Guelfo

Comune di Castel San Pietro Terme

Comune di Dozza

Comune di Fontanelice

Comune di Imola - **Comune coordinatore**

Comune di Medicina

Comune di Mordano

- Distretto Montagna

Ente coordinatore: Comunità Montana dell'Appennino Bolognese

Comune di Camugnano

Comune di Castiglione dei Pepoli

Comune di Castel d'Aiano

Comune di Castel di Casio

Comune di Gaggio Montano

Comune di Granaglione

Comune di Grizzana Morandi

Comune di Lizzano in Belvedere

Comune di Marzabotto

Comune di Monzuno
Comune di Porretta Terme
Comune di San Benedetto Val di Sambro
Comune di Vergato

- Distretto Pianura Est

Comune di Argelato
Comune di Baricella
Comune di Bentivoglio
Comune di Budrio
Comune di Castelmaggiore
Comune di Castello d'Argile
Comune di Castenaso
Comune di Galliera
Comune di Granarolo
Comune di Malalbergo
Comune di Minerbio
Comune di Molinella
Comune di Pieve di Cento – **Comune coordinatore**
Comune di San Giorgio di Piano
Comune di San Pietro in Casale

- Distretto Pianura Ovest

Comune di Anzola dell'Emilia
Comune di Calderara di Reno
Comune di Crevalcore – **Comune coordinatore**
Comune di Sala Bolognese
Comune di San Giovanni in Persiceto
Comune di Sant'Agata Bolognese

- Distretto di San Lazzaro

Comune di Loiano
Comune di Monghidoro
Comune di Monterenzio
Comune di Ozzano dell'Emilia
Comune di Pianoro
Comune di San Lazzaro di Savena - **Comune coordinatore**